

Utah State University

DigitalCommons@USU

---

Gr

Bee Lab

---

1-1-1884

**Viaggio ad Assab nel Mar Rosso, dei Signori G. Doria ed O. Beccari con il. R. Avviso (Esploratore) dal 16 Novembre al 26 Febbraio 1880**

Giovanni Gribodo

Follow this and additional works at: [https://digitalcommons.usu.edu/bee\\_lab\\_gr](https://digitalcommons.usu.edu/bee_lab_gr)

---

**Recommended Citation**

Gribodo, Giovanni, "Viaggio ad Assab nel Mar Rosso, dei Signori G. Doria ed O. Beccari con il. R. Avviso (Esploratore) dal 16 Novembre al 26 Febbraio 1880" (1884). *Gr*. Paper 63.

[https://digitalcommons.usu.edu/bee\\_lab\\_gr/63](https://digitalcommons.usu.edu/bee_lab_gr/63)

This Article is brought to you for free and open access by the Bee Lab at DigitalCommons@USU. It has been accepted for inclusion in Gr by an authorized administrator of DigitalCommons@USU. For more information, please contact [digitalcommons@usu.edu](mailto:digitalcommons@usu.edu).



Viaggio ad Assab nel Mar Rosso, dei signori G. DORIA ed O. BECCARI con il R. Avviso « Esploratore » dal 16 Novembre 1879 al 26 Febbraio 1880.

III.

**IMENOTTERI**

per GIOVANNI GRIBODO

Oggetto di questa nota sono alcuni Imenotteri raccolti da Giacomo Doria e da Odoardo Beccari durante brevi fermate in Egitto, in Massaua, nella Baja d'Assab e nell'Yemen meridionale (1). Essa comprende pure alcune specie radunate in questa ultima regione e specialmente a Tes, da Renzo Manzoni.

Quantunque il materiale non sia molto numeroso, nè comprenda grande quantità di cose nuove per la scienza, presenta tuttavia abbastanza interesse dal punto di vista della distribuzione geografica delle specie, particolarmente perchè taluna di queste regioni non fu ancora esplorata nel senso entomologico.

Torino, 7 Aprile 1884.

**1. *Xylocopa aestuans*, LINN.**

*Apis aestuans*, Linn., System. Nat. I, pag. 961.

*Xylocopa aestuans*, Omnes auctores.

Un esemplare femmina fu raccolto a Tes nell'Yemen meridionale dal distinto viaggiatore Renzo Manzoni.

(1) Le altre collezioni zoologiche dello stesso viaggio diedero già luogo ai seguenti due lavori pubblicati in questi Annali:

I. Formiche di C. Emery (Vol. XVI, 1881, p. 523).

II. Études sur les Arachnides de l'Yemen méridional par E. Simon (Vol. XVIII, 1882, p. 207, tav. VIII).

6 Maggio 1884.

2. *Andrena collaris*, LEP.

- Andrena collaris*, Lep., Hist. Nat. d. Ins. Hymen. II, pag. 237, n. 4.  
 » » Lucas, Explor. Scient. Algérie, pag. 169, n. 57, tav. V,  
 fig. 4.  
 » *morio*, var. Schmiedek. Apidae Europ., I, pag. 89 (503) n. 1.

Una femmina raccolta in febbraio al Cairo da G. Doria ed O. Beccari.

Questo esemplare presenta la punteggiatura dell'addome leggermente più fina, più irregolare e più rada che quella degli esemplari di altre provenienze: non differisce tanto però da poter costituire una distinzione specifica. La fascia di peli bianchi del pronoto è più larga del solito.

3. *Andrena rutila*, SPIN.

- Andrena rutila*, Spin., Comptes Rendus d. Hymen., rec. en Egypt. p. Fischer,  
 pag. 510, n. 60.

Un esemplare, femmina, raccolto in febbraio al Cairo da G. Doria e O. Beccari appartiene, a parer mio, a questa specie quantunque ne differisca per molti caratteri: in esso infatti noi troviamo la testa (eccettuata una macchia centrale sul clipeo) ed il torace interamente neri; il colore delle restanti parti del corpo è testaceo-fulvescente anzichè testaceo-ferruginoso: queste variazioni hanno però poca importanza, assai spesso ed in molte specie verificandosi simili tendenze al melanismo: molto più importante, secondo il mio modo di vedere, è una variazione in senso opposto che si nota nel colore dei peli della testa; questi, anzichè neri come nel tipo dello Spinola, sono di un color fulvo chiaro come quelli delle restanti parti del corpo: assai di rado si incontrano in uno stesso individuo due variazioni di natura così contraria: tuttavia però io ritengo che entrambe queste forme appartengano ad una medesima specie.

Essendo questa specie assai poco conosciuta, e la descrizione dello Spinola troppo breve, credo non inutile il darne una diagnosi più dettagliata.

S.  
 opac  
 emar  
 cons  
 punc  
 area  
 medi  
 sat e  
 aurea  
 Fe  
 lorun  
 quina  
 dibus  
 V.  
 vel m  
 dibus

Me  
 »  
 Hy  
 Hal

Una  
 O. Be

Api  
 Me  
 Hal  
 Hy  
 Hal

Una  
 O. Be  
 L'e  
 ropa,

*Submagna robusta depressiuscula, capite confertissime punctulato opaco; clypeo dense punctulato, apice late et profunde arcuato-emarginato, hinc utrinque fere dentato: labro brevi, subrectangulo, conspicue transversim incrassato: thorace parce sed sat profunde punctato, interstitiis tantum perlenissime punctulatis fere nitidis: area cordiformi metathoracis confertim tenuiter rugoso-reticulata, medio linea longitudinali elevata divisa: abdomine tenuissime sed sat confertim punctulato subnitido, pilis stratis brevissimis fulvo-aureis tecto praecipue ad apicem. — ♀ Long. corp. mill. 14.*

Forma typica. Testaceo-ferruginea, fronte, facie, clypei et oculorum ambitu, metanoto, pectore, abdominis segmento primo basi, quintoque medio nigris: capite nigro-piloso; thorace, abdomine pedibusque fulvo-rufo-pilosis: alis luteis apice infuscatis.

Var. testaceo-fulva, capite, thorace, abdominis segmentis basi plus vel minus late, coxis, trochanteribusque nigris: capite thorace pedibusque fulvo hirtis, abdomine fulvo-subaureo ciliato.

#### 4. *Halictus punctulatus*, KIRBY.

*Melitta punctulata*, Kirby, Monogr. Apum Angl. II, pag. 63, n. 25. ♀.

» *villosula*, Kirby, Monogr. Apum Angl. II, pag. 62, n. 21. ♂.

*Hyleus villosulus*, Schenck. Die Nassau. Bien. pag. 289, n. 23.

*Halictus punctulatus*, Schenck. Besch. d. Nassau. Bien. pag. 36 (304) n. 8.

» *villosulus*, Smith, Catal. of t. Brit. Bees, pag. 91, n. 15.

Una femmina raccolta in febbraio al Cairo da G. Doria e O. Beccari.

#### 5. *Halictus leucozonius*, SCHRANK.

*Apis leucozonias*, Schrank, Insect. Austr. 406!

*Melitta leucozonias*, Kirby, Monogr. Apum Angl. II, pag. 76, n. 33.

*Halictus leucozonius*, Lep., Hist. Nat. d. Ins. Hymen. II, pag. 275, n. 13.

*Hyleus leucozonius*, Schenck. Die Nassau. Bien. pag. 266, n. 12.

*Halictus leucozonius*, Smith, Catalog. of t. Brit. Bees, pag. 83, n. 4.

Una femmina raccolta in febbraio al Cairo da G. Doria e O. Beccari.

L'esemplare egiziano è alquanto più piccolo di quelli d'Europa, e tutta la sua pelurie è di colore leggermente più chiaro.

6. *Polistes gallica*, LINN.

*Vespa gallica*, Linn., System. Nat. 949, 7.

*Polistes gallica*, Omnes auctores.

Tre belli esemplari, femmine, furono raccolti al Cairo da G. Doria e O. Beccari.

7. *Belonogaster Menelikii*, GRIB.

*Belonogaster Menelikii*, Grib., Ann. d. Mus. Civic. di Genova, XIV. p. 342.

» » Grib., Imenott. di Scioa (Ann. d. Mus. Civic. di Genova, XVI) pag. 239, n. 1.

Due femmine raccolte in gennaio a Tes nell' Yemen da R. Manzoni sono identiche agli esemplari tipici di Scioa: il loro colorito è assai chiaro.

8. *Aporus melanurus*, KLUG.

*Pompilus melanurus*, Klug, Symb. Physic., n. 22, tav. 39, fig. 10.

*Aporus melanurus*, Dahlb. Hymen. Europ. I, pag. 443, n. 6.

Una femmina raccolta in febbraio al Cairo da G. Doria e O. Beccari.

Quantunque questo esemplare abbia l'addome quasi interamente nero (di color rosso solamente il margine posteriore del primo segmento e la base del secondo) tuttavia credo riconoscere in esso la specie descritta dal Klug nelle sue *Symbolae Physicae*. Non devesi, a parer mio, dare importanza in questo genere alla colorazione dell'addome, sempre assai variabile: diverse specie si dovranno sopprimere perchè basate unicamente su tale carattere. Questa specie si distingue essenzialmente dall'affinissimo *A. unicolor* (= *bicolor*) d'Europa per la relativa brevità del proforace: questo nella specie europea è tanto lungo quanto largo, il pronoto è cioè quadrato: mentre nella specie egiziana la lunghezza del pronoto uguaglia appena la metà della sua larghezza: aggiungasi che in quest'ultima è fortemente scavato ad angolo nel suo margine posteriore, che invece nell'altra

non è che lievissimamente arcuato: infine nella specie egiziana la testa è più rotonda, meno appiattita. Questa specie è molto ben figurata nell'opera del Klug sopra citata.

### 9. *Pompilus vespiformis*, KLUG.

*Pompilus vespiformis*, Klug, *Symb. Physic.* dec. IV, n. 3, tav. 38, fig. 3.  
 » » Grib., *Imenott. di Scioa* (*Annal. d. Mus. Civic. di Genova*, XVI, pag. 214).

Due femmine di questa magnifica specie furono raccolte da G. Doria e O. Beccari nel piccolo giardino pubblico di Aden presso le celebri cisterne, dove quest'insetto era comunissimo, ed una terza dal compianto viaggiatore G. M. Giulietti ad Assab.

Con non poca sorpresa ho ricevuto due esemplari maschi di questa specie, avente così viva l'impronta esotica, dalla Grecia: è questo un elegante acquisto della fauna europea.

### 10. *Pompilus teterrimus*, n. sp.

*Submagnus robustus nigerrimus unicolor, clypeo mediocri apice leniter arcuato-emarginato: prothorace brevi, postice sat profunde subangulatim emarginato: scutello mediocri, longitudinali, planiusculo: metathorace brevi, basi tuberculato, apice subtruncato, supra irregulariter transversim ruguloso: alis opacis, cellula cubitali secunda tertia duplo longiori, elongata: cellula cubitali tertia subpentagona; radialem versus permaxime angustata, postice inflata: alarum posticarum cellula anali fere in ipsa origine venae cubitalis terminata: pedibus sparsim et tenuiter spinulosis. ♀.*

*Long. corp. mill.* 17-18.

Due esemplari furono raccolti in febbraio al Cairo da G. Doria e O. Beccari.

Questa specie appartiene al genere *Pompilus* inteso nel senso più ristretto: al gruppo cioè di Pompilidei veri aventi le tibie solamente spinulose non seghettate, le unghie dei tarsi unidentate, e la cellula sotto mediale prima che termina allo stesso livello della cellula mediale.

Avevo creduto di riconoscere in questa specie il *P. Kizilkumii*

*Ann. del Mus. Civ. di St. Nat.* Vol. XX. (6 Maggio 1884).

Radosz., ma avendola comunicata a questo chiaro entomologo ebbi da esso affermazione che era affatto diversa. Facile riesce il distinguere questa specie dalla sua grossa e robusta corporatura, dal colore nero intenso uniforme in tutte le parti del corpo: dalla forma e scultura del torace; e finalmente dal disegno della venulazione alare: alle indicazioni date nella diagnosi a questo riguardo devesi aggiungere che la prima vena ricorrente va ad impiantarsi al terzo posteriore della seconda cellula cubitale.

### 11. *Cyphononyx flavicornis*, FAB.

*Pepsis flavicornis*, Fabr., Syst. Piezat., pag. 216, n. 44.

*Cyphononyx flavicornis*, Dahlb. Hymen. Europ., I, pag. 462, n. 4.

Una femmina fu raccolta dal sig. Manzoni a Tes nell' Yemen.

Questo esemplare appartiene, a parer mio, a codesta specie che fu finora poco ben determinata: una coppia d' esemplari (maschio e femmina) furono raccolti allo Scioa dal compianto Antinori: questo terzo esemplare differisce alquanto dai due primi: in primo luogo per il colore della calugine dell' addome che è verde anzichè azzurra: questa differenza potrebbe forse essere solamente causata dal soggiorno nell' alcool degli esemplari di Scioa: la seconda differenza sta nel colore delle gambe che nell' esemplare arabo è nero puro, invece in quelli d' Africa è un fulvo fuliginoso molto scuro: la terza finalmente, e la più importante, trovansi nel metatorace, che nell' esemplare d' Arabia ha le rughe trasversali alquanto più forti, più marcate, come pure ha i suoi fianchi alquanto più angolosi, negli altri esemplari invece sono più smussati e più arrotondati. Siccome in tutto il resto essi sono identici, non credo che si possano separare specificamente.

### 12. *Miscophus Manzoni*, n. sp.

*Submagnus capite, thorace, antennis, coxis, et pedum spinis nigris, clypei parte infera, antennarum scapo infra, pedibus, abdomineque toto lacte testaceo-subcarneis: alis cinereo-hyalinis apice late fumatis: capite thoracque argenteo-sericis undique confertissime*

*et perminutissime regulariter concinne punctulatis, area metathoracis verticali transversim irregulariter rugosa, superne marginata: metathorace toto profunde longitudinaliter canaliculato: abdomine uniformiter laevi sed opaco, segmentis basi nullo modo strangulatis: tarsi anticis longe et robuste spathulato-peclinatiss. ♀.*

*Long. corp. mill. 8-9.*

G. Doria ed O. Beccari raccoglievano ai primi di gennaio due femmine di questa elegante specie a Sceik Osman nell' Yemen.

La singolare punteggiatura, la continuità della superficie dell'addome (che nelle altre specie presenta leggieri strozzature alla base dei segmenti) oltre alla speciale colorazione, fanno facilmente distinguere questa specie dalle congeneri. Notevole è la nessuna lucidità del derma addominale: ciò proviene da una fittissima ma finissima punteggiatura: tanto fina che solo si può osservare con ingrandimenti di 50 a 60 volte.

### 13. *Bembex notata*, DAHLB.

*Bembex notata*, Dahlb., Hymen. Europ., I, pag. 491, n. 23.

» » Savigny, Explor. de l'Egypte, tav. 16, fig. 1. ♀ var.

Due femmine ed un maschio furono raccolti ad Assab in gennaio da G. Doria ed O. Beccari.

La descrizione, un po' troppo breve, della femmina data dal Dahlbom si attaglia assai bene a questi esemplari, ai quali d'altro non conviene perfettamente la bella figura del Savigny: eccezione fatta per quest'ultima nel disegno della base del primo segmento, la quale negli esemplari d'Assab presenta confluenti i suoi punti e macchie nere: variazione molto comune nel genere.

Il maschio di questa specie non fu ancora descritto: io credo di riconoscerlo in un esemplare pure raccolto ad Assab, quantunque sia alquanto diverso nel colorito dalle femmine. In esso tutte le strisce gialle del torace son più sottili, la macchia a foggia di U del mesotorace è ridotta alle due semplici sbarre longitudinali, la trasversale manca. La fascia gialla del primo segmento è molto più profondamente intaccata dal nero della base, il disegno della linea ondulata dell'intaccatura è però del medesimo tipo che quello della femmina. Le strisce marginali

e basali nere dei segmenti successivi sono pure assai più larghe: i punti neri del secondo e terzo segmento confluiscono con la fascia basale nera. L'ano è interamente nero come nella femmina.

I segmenti ventrali secondo e sesto portano nel mezzo un tubercolo molto elevato foggiato a mo' di carena assai sottile allungata e terminata all'indietro da un acuto, sottile e breve dente: quella del secondo segmento è assai più lunga e più elevata.

Le ali in entrambi i sessi sono del tutto trasparenti, vitree.

14. *Philanthus diadema*, FAB.

*Philanthus diadema*, Fab., Entom. System. II, 289, 3.  
» » Dahlb., Hymen. Europ. I, pag. 495, n. 3.  
» » Abdelkader, Lep., Hist. Nat. d. Ins. Hymen. III, pag. 33, n. 1.

Un maschio venne catturato al Cairo in febbraio da G. Doria e O. Beccari.

15. *Oxybelus Savignyi*, SPIN.

*Oxybelus Savignyi*, Spin., Compte rend. d. Hymen. rec. en Egypte par Fischer, pag. 483, n. 31.  
» » Radosz., Reis. in Turkest. v. Fedtschenko. Hymen., pag. 74, n. 11.

Un esemplare maschio di questa specie fu raccolto ad Assab da G. M. Giulietti.

16. *Dielis eriophora*, KLUG.

*Scolia eriophora*, Klug, Symb. Phys. Dec. III, n. 14, tav. 27, fig. 5.  
*Elis collaris*, var. *eriphora* — Sauss. et Sich., Catal. d. esp. du genre *Scolia*, pag. 295.

Cinque esemplari di questa specie furono raccolti da G. Doria ed O. Beccari ad Ismailia ai 13 dicembre. Era comunissima lungo la ferrovia sopra una Carduacea.

17. *Discolia ruficornis*, FAB.

*Scolia ruficornis*, Fab., Entom. Syst. II, pag. 230, n. 9.  
» » Fab., Syst. Piezat., pag. 241, n. 11.  
*Discolia ruficornis*, Sauss. et Sich., Catal. d. espec. du genre *Scolia*, pag. 295, n. 62.

Un grosso di Saussure R. Manzoni tano dominata stremità, al

Mutilla con

Una femmi colta ad Assa

Essa concor data dal Klug descrizione che della forma ch Generale Rad

Mutilla sign

»

Una femmi

A quanto m in Egitto e in

Mutilla inter

»

»

Una femmi

21. I

Mutilla quat

» trino

» quat

Una femmi e O. Beccari.

Un grosso esemplare femmina, appartenente alla Varietà *b* di Saussure e Sichel per la sua fronte rossa, venne raccolto da R. Manzoni a Tes nell' Yemen meridionale. Le sue ali presentano dominanti il riflesso azzurro misto però al verde, e nell'estremità, al cupreo.

**18. *Mutilla conjuncta*, KLUG.**

*Mutilla conjuncta*, Klug, Symb. Phys. Dec. I, n. 5, tav. IV, fig. 5.

Una femmina di questa, tuttora rarissima, specie, venne raccolta ad Assab da G. Doria ed O. Beccari.

Essa concorda perfettamente colla figura e colla descrizione data dal Klug nelle *Symbolae Physicae*. Aggiungerò a questa descrizione che la piccola carena ventrale del primo segmento è della forma che porta il numero 3 nel lavoro sulle Mutille del Generale Radoszkowsky.

**19. *Mutilla signata*, KLUG.**

*Mutilla signata*, Klug, Symb. Phys. Dec. I, n. 7, tav. IV, fig. 7.

» » Radosz. et Sich., Ess. d'une Monogr. d. Mutill., p. 65, n. 38.

Una femmina raccolta al Cairo da G. Doria e O. Beccari.

A quanto mi risulta questa specie non fu finora trovata che in Egitto e in Abissinia, ed è tuttora assai rara nelle collezioni.

**20. *Mutilla interrupta*, OLIV.**

*Mutilla interrupta*, Oliv., Encycl. Method. VIII, pag. 62, n. 39?

» » Klug, Symb. Phys. n. 11, tav. IV, fig. 11.

» » Radosz. et Sich., Ess. d. Monogr. d. Mutill., p. 85, n. 54.

Una femmina raccolta al Cairo da G. Doria e O. Beccari.

**21. *Mutilla quadripunctata*, OLIV.**

*Mutilla quadripunctata*, Oliv....? (Sec. Radoszkowsky).

» *trinotata*, Costa, Fauna Napol. Mutill., pag. 22, n. 11, tav. XXII, fig. 5.

» *quadripunctata*, Radosz. et Sich., Ess. d. Monogr. d. Mutill., pag. 96, n. 70.

Una femmina fu raccolta ad Assab in gennaio da G. Doria e O. Beccari.

22. *Mutilla ellipsifera*, n. sp.

*Parva capite, antennis, thorace, pedibusque lacte testaceis, abdomine basi nigro apice obscure fusco-testaceo: capite subparvo latitudinem thoracis vix aequante: thorace elongato-subcubico, nulli modo strangulato, sutura metathoracica obsoleta, medio postice perlenissime unituberculato; abdomine sessili, segmento primo minimo, subtus obsolete carinato, segmento secundo maximo, latitudinem thoracis valde superante, subsphaeroidico; coeteris parvis: capite, thorace, abdominisque segmentis duobus primis dense sat crasse punctato-rugulosis vel subreticulatis, coeteris lenissime punctulatis: epipygio distincte pelthato: peltha stris ellipticis concentricis repleta: corpore toto albo-pilosello, segmenti abdominis secundi medio macula magna rotunda e pilis stratis argenteis, margine apicale huius segmenti et sequentibus fere ubique parce argenteo-ciliatis. ♀.*

*Long. corp. mill. 6.*

Una femmina raccolta in dicembre a Massaua da G. Doria ed O. Beccari.

Questa specie è somigliantissima a primo aspetto alla *M. rufipes*, dalla quale però va certamente distinta per molti ed importanti caratteri. Nella *rufipes* infatti la testa è sempre alquanto più larga del torace; essa è più rotonda, ha gli occhi relativamente più piccoli: il torace presenta una lieve ma pur sensibile strozzatura nei suoi fianchi: il primo segmento dell'addome è relativamente più grosso; tutto l'addome si presenta poi tozzo, la sua punteggiatura è più fina: la sua pelurie bianca più fitta, più breve, e manca negli ultimi segmenti: finalmente poi la placca anale dorsale è nella *rufipes* ricoperta da strie rettilinee, verticali, parallele, mentre nella *ellipsifera* le strie hanno la forma di tante elissi regolari, concentriche.

23. *Mutilla pedunculata*, Klug.

*Mutilla pedunculata*, Klug, Symb. Phys. n. 24, tav. V, fig. 10.

Un maschio di questa bella specie venne raccolto dal Manzoni a Tes nell'Yemen meridionale in gennaio.

Una  
specie  
Mutille  
mente  
aggiun  
ruguet  
confusi  
chiusa  
In  
ziuolat  
passag  
e diver  
è forte  
inferior  
dentel  
segmen  
le rug  
I succe  
sempre  
carena  
sterior  
Le  
all'est  
qual f

Mut

M.  
staceo  
leniter  
inerm

Lor  
Due  
dionai  
È

Una singolare confusione si verifica a proposito di questa specie nella pregiata opera del Sichel e Radoszkowsky sulle Mutille dell'antico mondo. Infatti dopo aver riportata letteralmente la diagnosi del Klug, che dice essere l'addome *scabrum*, aggiungesi: — *excepté le premier segment, qui est un peu rugueux et roussâtre, les segments suivants . . .* —: altra confusione si nota nella tavola analitica ove questa specie è inchiusa nel gruppo avente l'addome sessile o subsessile.

In realtà questa specie ha l'addome distintissimamente pezzuolato, all'incirca come nel genere *Eumenes*: fa così a tal riguardo passaggio al genere *Apterogyna*, col quale ha comune il *facies* e diversi caratteri secondarii. Il primo segmento (pezzuoliforme) è fortemente e fittamente punteggiato, subreticolato; la sua faccia inferiore è piana ed armata di una serie longitudinale di piccole dentellature figuranti i denti di una sega irregolare. Il secondo segmento è grossolanamente e fortemente punteggiato-rugoso: le rughe grosse, lisce, irregolari son dirette longitudinalmente. I successivi segmenti non sono più che mediocrementemente, ma pur sempre fittamente punteggiati. L'epipigio è liscio, lievemente carenato in senso longitudinale, e provvisto al suo margine posteriore di un orlo a ferro di cavallo rilevato e ben marcato.

Le ali nell'esemplare raccolto dal Manzoni son meno scure all'estremità di quelle della figura delle *Symbolae Physicae*: colla qual figura per il resto concorda perfettamente.

#### 24. *Mutilla chlorotica*, n. sp.

*Mutilla pedunculata*, Radosz. et Sichel., Ess. d. Monogr. d. Mutilles, pag. 125, n. 98 ?

*M. pedunculatae valde similis et affinis, at corpore toto laete testaceo unicolori, abdominis segmentis dorsalibus omnibus parce et leniter, subregulariter, oblique punctulatis; segmento primo infra inermi haud serrato, certe facillimeque dignoscitur. ♂.*

*Long. corp. mill.* 11-13.

Due maschi raccolti da R. Manzoni a Tes nell'Yemen meridionale.

È questa specie molto affine alla precedente, ma gli impor-

tanti caratteri plastici sovra menzionati non permettono di confonderla con essa.

Assai probabilmente è ad una varietà oscura di questa specie che devesi riferire la descrizione data dai signori Radoszkowsky e Sichel per la *M. pedunculata*.

Nella *M. chlorotica* l'epipigio è assai più punteggiato, ed è sprovvisto dell'orlo apicale, che trovasi nella *pedunculata*.

#### 25. *Apterogyna Latreillei*, KLUG.

*Apterogyna Latreillei*, Klug, Symb. Phys. Dec. I, n. 2, tav. 5, fig. 13.

Due femmine di questa bella specie furono raccolte in gennaio ad Assab da G. Doria ed O. Beccari.

#### 26. *Apterogyna Savignyi*, KLUG.

*Apterogyna Savignyi*, Klug, Symb. Phys. Dec. I, n. 3, tav. 5, fig. 14 e 15.

Nell' Yemen meridionale, a Tes, G. Doria ed O. Beccari rinvennero un maschio, che costituisce una bella varietà di questa specie; in esso il colore di tutto il corpo è di un bel giallo testaceo chiaro uniforme: in tutto il resto è identico ad un esemplare tipo di questa rara specie, che ho avuto la fortuna di incontrare nella collezione Guérin-Meneville che io posseggio.

#### 27. *Holopyga deflexa*, ABEILLE.

*Holopyga deflexa*, Abeille, Synops. d. Chrys. de France, pag. 29.

Un esemplare probabilmente maschio, raccolto in febbraio al Cairo da G. Doria e O. Beccari.

Quest' esemplare ha una statura molto superiore a quella degli esemplari tipici, dei quali uno (femmina) trovasi nella mia collezione in grazia della generosa amicizia del sig. Abeille: in esso le tibie posteriori sono relativamente meno grosse di quelle del tipo: questa è probabilmente solo una differenza sessuale, perchè in ogni altra cosa sono identici: trattandosi di una specie assai rara, ed avendone un solo esemplare non potei disseccarlo per assicurarmi del sesso.

M.  
PER LO STUDIO

DA G.

PER I

La regione settentrionale fu accuratamente esplorata quanto la nostra vecchia meno conosciute, anche se detto. Si comprende da circoscrizioni naturali di alcune specie sconosciute e studiate, su quelle più incomplete. Il basso Egitto agognata da tanti viaggiatori oltre cinquanta anni alla fine in ogni senso, non offrono ricchezze ed importanti come anche il Marocco, ove esistono scoperte.

Poche indicazioni relative sparse qua e là nelle opere dei grandi gruppi di specie su poche specie di qualche parte a rari intervalli nei quali di materiale mancano come un'idea complessiva della

Nel secolo scorso il dotto

15 Giugno 1884.